

L'amministratore delegato traccia le strategie: nella Difesa partecipazione alle grandi operazioni in Europa e in America. Rimane l'offerta per Marconi

# Testore: un ruolo più internazionale per Finmeccanica

DALL'INVIATO **Roberto Rossi**

**FARNBOROUGH** Forse sarà stato solo un caso se i nuovi vertici di Finmeccanica hanno scelto l'aeroporto di Farnborough per presentare le strategie del gruppo. Un caso perché Farnborough, che da Londra dista circa quaranta miglia, è stato per lungo tempo uno dei cardini della difesa aerea della Gran Bretagna tra le due guerre. Un lembo di terra usato dalla Royal Air Force come punto di addestramento, prima, e di salvezza poi. Non solo. Un caso perché Farnborough in questi giorni ospita uno dei più imponenti saloni aerospaziali.

Una fiera dell'innovazione tecnologica, arrivata alla cinquantatreesima edizione, vetrina per l'aviazio-

ne civile e, soprattutto, militare. È stato proprio da Farnborough che Roberto Testore, che di Finmeccanica è amministratore delegato e direttore generale da circa due mesi, ha delineato il nuovo corso. Focalizzando le linee strategiche in due punti: nel campo della difesa e dell'aerospazio, appunto. «Nei prossimi mesi - ha detto Testore - porremo maggiore attenzione ai progetti di respiro internazionale per migliorare la qualità della nostra partecipazione a tutti i nuovi programmi che segneranno il futuro e l'evoluzione di aerospazio e difesa».

Che vuol dire soprattutto la produzione di elicotteri, con Augusta Westland (numero uno al mondo), ma anche lo sviluppo del nuovo caccia militare progettato e portato a termine da un consorzio interamen-

te europeo (il 21%, di Alenia Aeronautica, il 33% dell'inglese Bae System, il 33% di Eads Deutschland e il 13% della spagnola Eads Casa) e per il quale nel 2015 saranno consegnati 620 esemplari.

E proprio il caccia targato Ue ha suscitato grande interesse. Non tanto per il manufatto in sé, ma perché con quel progetto in molti hanno visto una presa di distanza dalla linea filo-americana manifestata dal ministro della Difesa, Antonio Martino, in più di una occasione. Ma Testore si è ben guardato da alimentare polemiche. Che cosa ha detto l'ex amministratore delegato di Fiat Auto? In sostanza che i rapporti con gli americani sono indispensabili - vedi la collaborazione per il caccia statunitense Jsf, per il quale il governo italiano ha deciso di partecipare per un



Roberto Testore, amministratore delegato e direttore generale di Finmeccanica

miliardo di euro, e il progetto ETAP - ma che d'altro canto siamo in Europa e qui abbiamo molto da collaborare.

Testore ha illustrato anche altri aspetti della strategia Finmeccanica. In primo luogo quella di un rafforzamento della posizione finanziaria in prospettiva di future acquisizioni. D'altronde il compito di un manager «non è quello di tenere la liquidità in cassaforte». Inoltre, Finmeccanica ha previsto un rapido riavvio delle iniziative intraprese mesi addietro e mai concluse. Come quella con Marconi Mobile per la quale era stata elaborata un'offerta, interrotta perché Marconi sembra sia orientata a seguire la strada del collocamento in Borsa. «Vi erano poi i dossier su Telespazio e Aermacchi. Anche queste iniziative sono state riaperte e

posso confermare - ha spiegato Testore - che i loro contenuti sono in linea con i nostri obiettivi di rafforzare le aree di business in cui Finmeccanica andrebbe a collocarsi. Per entrambe prevedo una conclusione ravvicinata e positiva dei negoziati».

Testore ha in mente una Finmeccanica a 360 gradi. Perché, secondo l'amministratore delegato, occorre migliorare tutte le attività: «partecipazioni industriali che hanno posizioni di rilievo sui mercati e che non abbiano alcuna intenzione di trascurare». Ad esempio nel settore dei trasporti con l'Ansaldo. Tra l'altro Ansaldo-Breda è stata di recente attiva, aggiudicandosi un contratto per la fornitura di tram ad Atene (valore 70 milioni di euro), una fornitura per la metro di Copenaghen e di Bre-

# Il Made in Italy ha il fiato corto

Rallentano gli ordini, per il sistema moda è il momento più difficile degli ultimi 10 anni

Laura Matteucci

**MILANO** La moda con il fiato sospeso. «La situazione negativa che pensavamo di poter superare già a questo cambio di stagione si sta protrahendo», ammette Carlo Pambianco, direttore della Pambianco Strategie d'impresa ed esperto del settore. «Bisogna attendere la ripresa economica mondiale per poter tirare un vero sospiro di sollievo, perché la nostra è una crisi congiunturale», dice Mario Boselli, presidente della Camera della Moda.

Aspettando i dati semestrali di settembre, che faranno luce sull'effettivo andamento del settore nel 2002, e soprattutto in attesa dell'uscita dalla fase recessiva statunitense e dalle bufere dei mercati finanziari, il settore moda continua a leccarsi le ferite. Cercando di barcamenarsi in una situazione che, almeno per il momento, di segnali positivi ne presenta ben pochi. Anzi. Pambianco parla delle recenti fiere di Pitti uomo, Pitti bimbo e Pitti filati come di «vetrine vivaci», che hanno mostrato «un buon traffico» di ordini e di acquisti. «In realtà, però - continua Pambianco - sono convinto bisognerà aspettare la prima parte dell'anno prossimo per avere i primi veri segnali di ripresa. Il sistema nel complesso ha ridotto gli ordini per quote che vanno dal 10% dell'Italia fino al 20% degli Stati Uniti. E solo i marchi più forti, e soprattutto quelli con la minore esposizione verso i mercati americani e dell'Estremo Oriente, resistono con una qualche efficacia». Il mercato delle calzature persiste in una crisi nera sull'onda della stagnazione che ha colpito i principali Paesi importatori: al marzo scorso, la quota di scarpe esportate è stata inferiore del 18,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (in compenso, con una crescita del prezzo medio del 10,08% per la gioia dei clienti). E gli analisti ormai individuano il momento di svolta non prima del 2003.



Un capo della collezione della stilista Francesca Pilot foto di Danilo Schiavella/ANSA

Giusto l'altro giorno da New York Tiffany ha lanciato l'allarme utili, che ha finito per scatenare un ulteriore scossone sulle quotazioni del comparto lusso internazionale. Per il secondo semestre dell'esercizio in corso, il gioielliere newyorchese ha annunciato, infatti, che gli utili si attesteranno al limite minimo delle previsioni, a causa dell'andamento debole delle vendite, e del calo della domanda in Giappone (una contrazione valutata intorno al 13%). Morale: il volume d'affari per

Resistono con efficacia solo i marchi forti e quelli meno esposti sui mercati americani e dell'estremo oriente. Pambianco: le difficoltà si stanno protrahendo oltre le previsioni

## Marzotto crolla in Borsa

**MILANO** Utili dimezzati, per la Hugo Boss, la controllata tedesca del gruppo Marzotto. Nei primi sei mesi dell'anno, l'utile netto si è attestato a 30 milioni di euro, contro i 58,9 milioni dell'analogo periodo del 2001. Mentre le stime relative all'intero 2002 portano a 70 milioni, a fronte dei 95 previsti.

Il peggioramento è dovuto soprattutto al cattivo andamento del mercato statunitense. L'andamento degli utili Hugo Boss si è immediatamente ripercosso sui titoli del gruppo tessile di Valdagno. Le azioni Marzotto dopo una giornata di sospensione sono state riammesse alle contrattazioni solo nel tardo pomeriggio ed hanno fatto registrare un calo superiore al 15 per cento.

I CAMPIONI DEL MADE IN ITALY			
Aziende	I Trimestre 2001	I Trimestre 2002	Crescita %
Luxottica	664	867	30,6
It Holding	156	185	18,7
Tod's	90	105	16,8
Bulgari	165	156	-5,2
Gucci	617	608	-1,5
Rot. Ev. (Trussardi)	34	36	8,4
Marcolin	43	45	4,7
Mariella Burani	52	79	52,4
De Rigo	132	143	8,3
Armani	405	469	15,8
Prada	472	408	-13,3
Fin Part	97	126	29,9
Totale	2.926	3.229	10,3

Ricavi espressi in milioni di Euro  
Fonte: Pambianco Strategie di Impresa

tuazione sulla quale, oltre agli effetti della crisi, pesa l'accresciuta competitività della Cina, a partire dal costo del lavoro.

Per la moda, si tratta della crisi più grave degli ultimi dieci anni. «Di sicuro, comunque, il mercato dell'auto va anche peggio - si consola Vittorio Giulini, presidente di Sistema Moda Italia - Una delle novità di questa crisi è che se prima in genere perlomeno dal lusso arrivavano segnali positivi, adesso il calo degli ordini è trasversale a tutti i segmenti del settore». Giulini cerca comunque di mettersi al riparo: «Stiamo lavorando alla creazione di un'etichetta Made in Italy, una sorta di autocertificazione sui singoli passaggi della produzione, in modo da offrire al consumatore il maggior numero di garanzie possibili». «Siamo certamente di fronte ad una crisi di settore - riprende Giulini - Ma la struttura del sistema non è cambiata: nella moda continuiamo a detenere la leadership mondiale, non esiste un competitor in grado di detronizzarci». Come dire: nessuna rivoluzione in vista, quando si uscirà dalla crisi la situazione tornerà ex ante.

Per ora, comunque, si naviga ancora a vista. Con qualche, timida, iniezione di fiducia: «Le aziende a monte della filiera presentano un portafoglio ordini discreto, almeno fino ad ottobre - sottolinea Mario Boselli - e, per quanto riguarda il tessuto jersey, i cui ordini fino ad un mese fa erano in pesante ritardo, nelle ultime due settimane si può dire vadano molto meglio. Insomma, il quadro generale sembra essere in lieve miglioramento, e farebbe pensare ad una ripresa in arrivo per la fine dell'anno».

Una previsione probabilmente troppo ottimistica. Anche perché è lo stesso Boselli a ricordare che la ripresa della moda è legata strutturalmente a quella degli altri settori economici. E l'orizzonte complessivo internazionale non si sta affatto rasserenando.

Forti differenze di prezzo nell'Ue Germania e Austria i paesi più cari per comprare un'auto

**MILANO** Le differenze di prezzo delle automobili negli stati europei rimangono sostanziali nonostante l'introduzione della moneta unica. E quanto rileva la Commissione europea, sottolineando nell'indagine semestrale sul mercato automobilistico che al primo maggio 2002 «non hanno ancora avuto luogo significative convergenze dei prezzi».

I paesi con i prezzi più bassi sono Spagna, Grecia, Finlandia e Danimarca, mentre i più alti in Eurolandia sono Germania ed Austria e tra i Quindici, Gran Bretagna. La differenza tra i prezzi più alti e i più bassi è arrivata al 63%, contro il 50% del precedente rapporto; una Fiat Seicento che costa 4.893 euro in Spagna, arriva a 7.975 euro in Gran Bretagna.

La relazione della Commissione europea mette a confronto i prezzi di un totale di 81 modelli, che rappresentano le auto più vendute di 26 costruttori automobilistici. All'interno dell'area dell'euro, la Germania e, in misura minore, l'Austria restano ancora i mercati più cari. In Germania, nel complesso 41 modelli fanno registrare i prezzi in assoluto più elevati dell'area dell'euro e 36 di essi sono venduti ad un prezzo superiore a quello praticato su almeno un altro mercato dell'area dell'euro, con differenziali che vanno dal 20 al 42%. Di fatto, differenziali superiori al 20% si registrano anche per 23 modelli in Austria. All'interno dell'area dell'euro, i mercati con i prezzi più bassi sono la Finlandia, con differenziali inferiori al 20% per i modelli oggetto dell'inchiesta, e i Paesi Bassi, con un unico differenziale superiore al 20%.

Quanto al Regno Unito, il suo mercato continua ad essere il più costoso per più della metà dei modelli esaminati. Dato che i prezzi nel Regno Unito restano molto al di sopra di quelli di qualsiasi altro paese, molti consumatori britannici continuano a tentare di acquistare le loro automobili presso rivenditori continentali. La Commissione europea riceve spesso denunce di consumatori britannici che incontrano ostacoli nell'acquistare un'automobile in un altro Stato membro, in particolare per quanto riguarda i lunghi tempi di consegna o i supplementi di prezzo per la guida a destra.

Secondo il Commissario responsabile per la concorrenza, Mario Monti, «il nostro controllo delle differenziali di prezzo e altre indicazioni hanno regolarmente confermato che vi è un ampio margine di miglioramento del funzionamento del mercato interno per quanto riguarda il settore dell'auto. La riforma adottata dalla Commissione il 17 luglio 2002 crea le necessarie condizioni di concorrenza nel settore della vendita e della manutenzione delle auto, facendo funzionare il mercato interno a vantaggio sia dei consumatori europei che degli operatori economici».

Previste 80mila immatricolazioni aggiuntive. Il gruppo torinese dovrebbe conquistare il 30 per cento. Intanto aumenta la presenza di clienti nelle concessionarie

# Gli ecoincentivi danno una mano alla Fiat, ma i conti si fanno a settembre

Massimo Burzio

**TORINO** Incentivi governativi raddoppiati e finanziamenti a tasso zero sino a 12mila euro. La Fiat Auto ha scelto questa strategia per supportare le misure decise dall'esecutivo per favorire la sostituzione delle vecchie vetture non catalizzate e sembra ne stia ricevendo i primi, importanti, benefici. A Mirafiori, infatti, hanno bruciato i tempi annunciando già dall'8 di luglio l'intervento aggiuntivo di incentivazione e cioè contestualmente alla pubblicazione delle agevolazioni statali sulla Gazzetta Ufficiale. E anche se non ci sono ancora dei numeri dettagliati sulla crescita della domanda e perciò dei contratti d'acquisto, resta il fatto che come ha detto nei giorni scorsi il responsabile della Business Unit Fiat/Lancia, Gianni Codà: «E' aumentato di molto il traffico e la presenza di clienti nelle concessionarie e in parti-

FIAT					
Modello	Versione	Kw	Chiavi in mano	Contributo statale totale	Contributo Fiat
Panda	1.1 Young	40	6.370,00	511,59	715,00
Seicento	1.1 S	40	7.740,00	511,59	690,00
Punto	1.2 EL 3p	44	10.230,00	543,51	1.476,00
Punto	1.2 EL 5p	44	10.770,00	543,51	1.476,00
Stilo	1.2 Actual 3p	59	13.990,00	663,21	860,00
Stilo	1.9 JTD 80 cv Active 3p	59	16.320,00	663,21	860,00
Nuovo Ulysse	2.0 JTD	80	26.500,00	830,79	900,00
Multipia M.Y.	1.6 16v Blupower SX	68	20.080,00	735,02	860,00
Marea	JTD 100 SX	74	19.580,00	782,90	2.840,00
Marea	100 16v SX	76	17.510,00	798,86	2.840,00

colare nel centro sud d'Italia». Gli effetti del raddoppio delle facilitazioni e dei finanziamenti a zero interessi, comunque e secondo quanto spiega un portavoce della Fiat Auto: «saranno percepibili a partire da settem-

bre e cioè quando saranno consegnate le vetture ordinate proprio in questi giorni e si sarà esaurita la prima ondata di visite, a volte soprattutto "informativa", che ha caratterizzato queste prime settimane di luglio».

Ma di quanto sarà la crescita del mercato delle auto nuove derivante dagli aiuti varati dal Governo? Gli esperti ritengono che le immatricolazioni aggiuntive dovrebbero arrivare alle 80.000 unità anche se c'è chi, forse con molto ottimismo, parla addirittura di 100.000 vetture. A beneficiarne, ovviamente, saranno tutti i Costruttori presenti in Italia visto che quasi tutti si sono mossi per coadiuvare la domanda ma tra questi la Fiat Auto dovrebbe conquistare il 30% e cioè da un minimo di 24.000 ad un massimo di 30.000 consegne. A queste, sempre per tutte le marche, si unirà il movimento dell'usato che dovrebbe riprendere anch'esso, visto che gli eco - incentivi includono, come noto, anche le auto di "seconda mano" purché siano, come le nuove, ecologiche e con potenza sino a 85 Kw.

Ma come funziona la "eco - strategia" di Fiat Auto per le vetture nuove di fabbrica? Il provvedimento del-

l'esecutivo consente di risparmiare il costo di: bollo per tre anni, dell'IPT e del PRA per un valore totale che, nel caso della Fiat, varia tra i quasi 470 euro di una Panda e gli 829 di una Stilo e per la Lancia tra i 500

euro di una Y e gli 830 di una Lybra. Combinando, poi, le facilitazioni statali a quelle di Fiat Auto, sarà possibile acquistare, ad esempio, una Panda detraendo dal prezzo di listino oltre 1600 euro. Fiat Auto, inoltre,

ha deciso di istituire anche finanziamenti a tasso zero (inclusi quelli per le Alfa Romeo in pronta consegna) che variano secondo i modelli ma giungono sino ad un massimo di 12.000 euro.

**COMUNE DI MAROSTICA**  
Via Tempesta 17, 36063 Marostica (Vicenza) - Italia  
Tel. 0424/479207 - 479248 - Fax 0424/73549.  
Posta elettronica: comune@telemar.it -  
Sito internet: www.comune.marostica.vi.it

**Bando di gara per l'appalto del servizio di gestione della Casa per Anziani "comm. G. Rubbi". Pubblico incanto.**  
Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Contratto triennale eventualmente rinnovabile. Bando e capitolato prestazionale presso il sito internet comunale alla voce "gare appalti" o chiesto via fax. Le domande di partecipazione vanno presentate entro le ore 12,00 del 9.9.2002 al protocollo comunale Via Tempesta 17. L'apertura delle buste è prevista per le ore 15,30 del giorno successivo in Municipio. N° utenti di 54 di cui 48 non autosufficienti. Data pubblicazione G.U.C.E. 17.07.2002.

**CITTÀ DI CHIERI** (Provincia di Torino)  
**Estratto avviso di asta pubblica**  
Il Comune di Chieri, con sede in Via Palazzo di Città 10, Tel. 011/9426.1 - Fax 011/9470.250, indice asta pubblica per l'appalto dei Lavori di realizzazione della rete fognante consortile della collina torinese - 1° fase funzionale. Importo delle opere: Euro 2.655.810,00 di cui Euro 26.888,00 per oneri sicurezza (non soggetti a ribasso). Categoria prevalente: OG6 / Importo Euro 2.655.810 (Class. IV). Finanziamento: Regione Piemonte. Autorità di bacino del fiume Po, comuni di Andezeno, Pavarolo e Montalto Torinese con mutuo Cassa. DD. PP. Esecuzione: lavori giorni 320. Aggiudicazione ai sensi dell'art. 21 della Legge 10/94 e successive modifiche (contratto a corpo e a misura). L'offerta dovrà pervenire al Comune di Chieri entro le ore 12,30 del giorno 17.09.2002. Per quanto non indicato nel presente estratto si rimanda all'avviso integrale, pubblicato all'Albo Pretore del Comune di Chieri e sul sito internet: [www.regione.piemonte.it/loop](http://www.regione.piemonte.it/loop). Chieri, 15.07.002  
Il Dirigente Area Programmazione Territorio Arch. Sandro Borzone

**CITTÀ DI PINEROLO**  
Provincia di Torino  
Piazza V. Veneto, 1, 10064 Pinerolo  
Tel. 0121/361.111 - Fax 0121/374.285

**ESTRO GARA PER PUBBLICA FORNITURA**  
1) Pubblico incanto ex art. 19, c.1, lett. b, D. Lgs. n. 358/92. 2) CPV 36.14.00.00. 3) Data di stipula contratto: 31/5/2002. 4) Numero di offerta ricevute: 5. 5) Aggiudicatario: A.T.I. costituita da LAMM S.p.A. (mandataria), COM-VAESE S.r.l. e SCUOLA ATTIVA S.r.l. (mandanti), con sede presso la capogruppo in San Secondo Parmense; via Verdi 19/21. 6) Oggetto: fornitura ed installazione di arredi nel nuovo centro congressi. 7) Importo di aggiudicazione: Euro 572.391,46, esclusa Iva. 8) Data di spedizione bando di gara alla GU CEE: 12/7/2002. Pinerolo, 12/7/2002  
Il Dirigente del Settore LL.PP. Ing. G. Castiglione